

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

## FATTI D'ASSOLUZIONE

ANNO	SESTANTE	TRIMESTRE
1881	...	...
1880	...	...
1879	...	...

Prezzo all'Ufficio del Giornale...  
 Prezzo per l'Estero...  
 LE ASSOLUZIONI DI RISPARMIO...  
 Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via del Sereno, 1031.

## LA FANFALONA MATTINA E SERA

Prezzo separato in Città centesimi Cinque.  
 fuori...  
 Numero arretrato centesimi Dieci.

## PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)  
 Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 20 alla linea per la prima pubblicazione, e cent. 10 per le successive. La linea sarà composta da 25 lettere sieno interpunte, spazi in carattere di testino. Articoli comunicati cent. 10 la linea. Non si tiene conto degli articoli anonimi, e si respingono lettere non affrancate. I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

## DIARIO POLITICO

Padova, 10 ottobre 1881.

**Ancora dello spese militari.**  
 L'impressione cagionata nell'ambiente ministeriale dalla nota del *Diritto*, circa gli aumenti nelle spese militari, non si è calmata.  
 Il *Diritto* stesso, vedendo che quell'impressione fu assai viva, come del resto era facile presagire, cerca di mitigarla coll'affermare che i progetti del ministro Ferrero non sono ancora definitivamente concretati, che in ogni modo la spesa per portare a 410 mila uomini l'esercito di prima linea dovrà stare entro i limiti del programma finanziario militare stabilito dal ministero.  
 Queste spiegazioni lungi dal cancellare l'effetto della bomba non faranno che renderlo più vivo e più profondo.  
 Intanto il giornale non scriveva per idea sua, come si volle far credere, ma per ispirazione ufficiosa, poiché il *Diritto* questa volta parla chiaro e tondo di *progetti del ministro Ferrero*.

Quando alla spesa, se il ministero non rinnova il miracolo del cinque pani e dei cinque pesci, ci dichiariamo alquanto increduli che i limiti del bilancio già stabilito siano sufficienti ad attuare i progetti annunziati.  
 Non ci fa meraviglia che il Magliani si sia conturbato per le idee del suo collega della guerra, fino a minacciare, come risulterebbe da informazioni private, le proprie dimissioni.  
 Difatti diventa insostenibile la posizione di un ministro delle finanze tribolato dalle strette di un bilancio, e col collega della guerra, che gli chiede 200 milioni di più, e con quello dell'istruzione, al quale ne occorrono altri 15 per portare il mi-

nistri dello stipendio dei maestri elementari a lire mille.  
 L'onor. Magliani farà la parte del Don Desiderio affannato per eccesso di buon cuore, ma è impossibile che soddia a queste pretese, per quante abbia calcolato sullo zelo degli agenti della tassa di ricchezza mobile.  
**Illusioni egiziane.**  
 Molti vanno accarezzando l'illusione, come per confortarsi di tanti disinganni finora subiti, di profondi dissensi fra Londra e Parigi a proposito delle cose egiziane, forse nella speranza di trarne profitto: speranza legittima, particolarmente nel caso dell'Italia, eccitata in modo così brutto e dalle faccende africane. Ma con nostro dispiacere non ci accorgiamo punto di questi pretesi dissensi fra le due potenze occidentali, o sono dissensi che non annunziano di arrivare ad una rottura.  
 Invece abbiamo indizi non dubbi che il loro accordo, se non è già concluso, è prossimo a conseguirsi.  
 Le parole di Gladstone al *meeting* di Leeds non ne lasciano alcun dubbio.  
 Dopo essersi congratolato col partito liberale, che ottenne l'esecuzione del trattato di Berlino, trattato, che ha messo in evi enza più che mai l'incapacità della nostra diplomazia, il Gladstone, questo Don Basilio del liberalismo europeo, vanta i benefici dell'intervento anglo-francese in Egitto, e dice che l'Inghilterra deve far il possibile per procedere d'accordo col governo amico ed alleato di Francia.

Ci pare che dopo simili dichiarazioni, delle quali potranno farsi belli i governanti di Francia, non sia più il caso per noi di accarezzare illusioni, sul genere di quelle in cui si finge di cullarsi la nostra stampa ufficiosa, tenendo nascosto al paese, che ha tante ottime qualità per meritare migliore trattamento e soprattutto go-

verno migliori, la vera situazione delle cose.  
 Ci è grave il dirlo.  
 L'isolamento nostro non fu mai così evidentemente provato.  
**LIBERALI!**  
 Il ministero, nominando Annoni e Mussi, il primo quale Presidente, il secondo quale Vice-presidente della Cassa di Risparmio di Milano, ha commesso contro questa città un atto che sa dell'Austriaco: una vera violenza, di quella di cui sono soltanto capaci i falsi liberali, che ci governano.  
 Il signor Dario Papa scrive in proposito il seguente articolo nel *Corriere della sera*:  
 «I liberali, anzi liberaloni, dopo aver sostenuto che era cosa altamente liberale, da parte del governo, il fare una riforma della nostra Cassa di Risparmio contro l'espresso parere dei Consigli provinciale e comunale di Milano e del Consiglio di Stato a Roma, adesso sostengono che è il non plus ultra del liberalismo il nominare ad un dato posto chi è indicato da minori voti per occuparlo.  
 Siccome, attuata per fas et per nefas, la riforma della Cassa, gli uomini che — in forza di questa stessa riforma — erano i meno designati, dai voti dei Consigli eletivi, ad essere pre-

sidente e vice-presidente erano i signori Annoni e Mussi, giusto e liberale è che precisamente i signori Annoni e Mussi siano i prescelti. Chi ha avuto la maggioranza dei voti come consigliere della Cassa, resti indietro; chi ha avuto la minoranza, venga innanzi, il posto è per lui.  
 Era al buon tempo antico che quando i Pianciani e i San Donato venivano indicati come sindaci, i loro stessi avversari, di buona o mala voglia, ne proponevano la nomina.  
 Ma erano i codini, i reazionari quelli che facevano così. I liberali, i progressisti, hanno tutt'altra massima. Hanno la bella massima: *sic volo, sic jubeo* con quel che segue.  
 Ma gli è — dicono per difendersi — che i consiglieri comunali e provinciali d'onde escono gli eletti per la Cassa di Risparmio sono consorti!

Ecco una ragione eminentemente liberale!  
 Con questa ragione se un giorno il Consiglio comunale e provinciale saranno composti di tutti repubblicani e progressisti, il governo interpreterà i loro voti nel senso di non nominare altro che dei moderati.  
 Tale è il congegno della libertà, della quintessenza del liberalismo.  
 Dire, che quando si voglia trionfare nelle proprie idee, bisogna cominciare a trionfare coi propri eletti, e che soltanto in tal modo, pian piano

o celeramente, i liberali veri devono vincere, se vogliono vincere con la libertà e non colla violenza, la quale chiama la violenza, è dire una cosa da codini, da clericali.  
 Serva per niente il fin qui detto.  
 Il *Secolo* di ieri, per giustificare la nomina di due uomini di partito, che ebbero i minori voti come consiglieri, alla Presidenza della Cassa di Risparmio, dice che per questi posti non bisogna essere consorti: bisogna essere uomini del proprio tempo, avere meditato lungamente sulle condizioni delle nostre popolazioni di città e campagna, ed è qui dove uomini animati da spirito di progresso e dall'amore delle classi lavoratrici, ecc., ecc.  
 Va bene.

I consorti non sono del loro tempo, non meditano, non sono animati, ecc. ecc. — e i nuovi nominati sono invece e fanno tutto questo.  
 Ma di grazia, una prova!  
 Poiché le chiacchiere son chiacchiere.  
 Cos'ha fatto, per esempio, il signor Mussi per mostrare al di sopra di tutti gli altri il suo amore per le classi lavoratrici? Niuno nega che possa avere lungamente meditato, essendo animato da tutto quel di meglio che si vuole.  
 Ma è positivo che i suoi contadini - i suoi poveri contadini -

non stanno niente affatto meglio di quelli degli altri, di quelli degli abborriti consorti. O' è chi dice che stieno peggio.  
 Oh! come la sarebbe ora di finirli con certe palinodie. Togliuti di là che mi ci voglio mettere io, - questo è il gran principio liberale vostro. Tutto il resto è polvere negli occhi ai gonzi. Parecchi dei consorti, che sono uomini del loro tempo e non sono animati, ecc. ecc., diedero centinaia e migliaia di lire quando ci furono delle disgrazie pubbliche, e il ricchissimo signor Mussi - che ha meditato lungamente ed è animato dallo spirito e dall'amore - se la cavò con cinque lire.  
 Non importa. Mussi non è perciò meno un gran filantropo. E che la vada!  
 Una volta, al buon tempo ormai antico, niun gentiluomo patriota avrebbe accettato un posto per violenza del Governo contro il parere dei rappresentanti del Comune o della Provincia. Adesso ci si va di vena.  
 Una volta erano considerati uomini benefici e amici del popolo quelli che - essendo ricchi - aprivano gli occhi e la borsa sulle miserie dei poveri. Adesso, si può essere impunemente avari e si continua cionostante ad essere amici e benefattori del popolo, purchè si sia di sinistra e chiacchieroni.  
 Una volta si era patrioti, quando si aveva fatto qualche cosa per la patria, qualche cosa - comunque si fosse - di meglio che dei discorsi bril-

## APPENDICE (16) del Giornale di Padova

## IL LUPO DI MARE ROMANZO.

Il segreto è qua, proseguiva Faisant, nel mio cuore, nessuna forza umana ha potuto farlo uscire di qui prima del tempo, nessuna forza umana gli impedirà di uscire quando il tempo sarà giunto. Le carte sono là, in quell'armadio di cui la chiave non mi lascia mai, e solo un fatto o un assassinio potrebbe togliermelo.  
 Ma voi potete morir prima di mio marito, vecchio, disse la marchesa sollevandosi a metà sulle braccia del seggiolone; s'egli è malato più di voi, voi però siete più vecchio di lui; e allora che ne avverrà di questi documenti?  
 Il prete, che mi assisterà negli ultimi momenti, li riceverà sotto il suggello della confessione.  
 Va bene! disse la marchesa alzandosi. E così la catena dei miei timori si prolungherà fino alla mia morte e l'ultimo anello sarà attaccato alla mia tomba per tutta l'eternità! C'è al mondo un uomo, forse unico, che sia incrollabile come una roccia, e bisogna che Dio lo collochi sulla mia strada, non solo come un corso, ma come una vendetta! E pro-

bisogna che la tempesta mi spinga contro di lui perchè io mi vi spezzi!... Tu tieni il mio segreto fra le tue mani, vecchio, - va bene! - fa pure quell'uso che ne vorrà!... Tu sei il padrone, ed io sono la schiava!  
 - Addio!  
 Così dicendo la marchesa uscì e ripigliò la strada del castello.  
 VIII.  
 - Sì, disse il vecchio guardando la marchesa che si allontanava, si lo so che avete un cuore di bronzo, signora, un cuore insensibile a qualunque timore, quello eccettuato che Dio vi ha messo nell'anima in luogo dei rimorsi. Ma ciò basta, n'è vero? e voi comperate a caro prezzo quella riputazione di virtù che scontate pagandola con un eterno terrore! È vero però che tal riputazione è così bene stabilita che la verità di dovunque venisse, discendesse dal cielo o sbucasse fuori dalla terra, sarebbe considerata una calunnia. Finalmente Dio fa quello che vuole e quello che sa, perchè ha tutto predestinato nella sua mente.  
 - Ben detto! esclamò una voce giovanile e sonora dopo che il vecchio s'era lasciato sfuggire parlando forte la massima, nella quale riassunse la sua rassegnazione. Padre mio, vi assicuro che voi parlate come l'Ecclesiaste!  
 Faisant si voltò e scorse Ugo, che era giunto mentre la marchesa si allontanava, tanto preoccupata della scena alla quale abbiamo assistito da non vedere neanche il sopravvenuto.  
 Ugo a sua volta s'era avvicinato al vecchio vedendolo solo e s'era fatto scorgere da lui quando lo aveva udito parlare.  
 Faisant, stupito dalla comparsa inattesa del giovane, lo guardò come per pregarlo di ripetere la sua esclamazione.  
 - Io dico, proseguì Ugo, che havvi maggior grandezza nella rassegnazione che si piega di quello che nella filosofia che dubita. È una massima del quacchero, che per la mia felicità eterna avrei voluto avere meno spesso nella bocca e più spesso nel cuore.  
 - Sussate, signore - disse il vecchio vedendo che il nostro avventuriero lo guardava immobile con un piede posato sulla soglia della porta - potrei sapere chi siete?  
 - Per il momento, rispose Ugo dando adito come di solito alla sua gaiezza poetica e spensierata, io sono membro della repubblica di Platone, ho per famiglia il genere umano, per patria il mondo, e non possiedo sulla terra altro spazio che quello sul quale appoggio i piedi in questo momento.  
 - E che cercate? continuò il vecchio che sorrisse vedendo l'aria d'umore giulivo diffusa sul volto del giovane.  
 - Cerco, rispose Ugo, a tre leghe da Lorient, a cinquecento passi dal castello d'Auray, una casetta che somiglia assaiissimo a questa, nella quale devo trovare un vecchio che potrebbe benissimo esser voi.  
 - Come si chiama questo vecchio?  
 - Pietro Faisant.  
 - Sono io.  
 - Allora la benedizione del cielo scenda sui vostri capelli bianchi! disse Ugo con voce che abbandona-

ndo l'accento della gaiezza prese subito quello dell'affetto e del rispetto. Ecco una lettera che io credo di mio padre e nella quale si dice che voi siete un uomo onesto.  
 - Questa lettera non racchiude nulla? gridò il vecchio con gli occhi scintillanti e facendo un passo per avvicinarsi al giovane capitano.  
 - Racchiude questo, rispose Ugo che aprì la lettera e ne tolse un mezzo zecchino di Venezia; qualche cosa come la metà d'una moneta d'oro di cui voi dovete aver l'altro pezzo.  
 Faisant tese la mano macchinalmente e guardava il giovane in faccia.  
 - Sì, sì, disse il vecchio e ad ogni parola gli occhi gli si bagnavano di nuove lacrime, sì, è proprio questo, e più ancora è la rassomiglianza straordinaria che impone...  
 Ed aprì le braccia.  
 - O figlio!... o Dio mio! o Dio mio!  
 - Che avete? esclamò Ugo, il quale a sua volta tese le braccia per sostenere il vecchio che sveniva sotto il peso dell'emozione.  
 - Oh! non capite, rispose questi, non capite che siete il ritratto vivente di vostro padre, e che io amavo vostro padre in modo che gli avrei dato il mio sangue, la mia vita, come farei ora per te se tu me lo domandassi, o giovane!  
 - E allora abbracciati, mio vecchio amico, disse Ugo stringendo il vecchio, perchè la catena dei sentimenti non è interrotta, oredimi, ma rannoda la tomba del padre alla culla del figlio. Chiunque sia stato mio padre, se non ci vuole per rassomigliarlo altro che una coscienza senza

rimprovero, un coraggio a tutta prova, e una memoria che si sovrigne dei benefici e dimentica talvolta le offese, io sono il suo ritratto vivente, e più ancora nell'anima che nel volto.  
 - Sì, egli aveva tutto questo, vostro padre - rispose il vecchio lentamente stringendo fra le braccia il figlio ritrovato, e guardandolo internerito attraverso un velo di lacrime - sì, egli aveva la stessa fierezza nella voce, la stessa fiamma negli occhi, la stessa nobiltà nel cuore. Ma perchè non l'ho riveduto prima, giovane! Ho avuto nella mia vita ore molto cupe che tu avresti illuminato con la tua presenza!  
 - Perchè?... perchè questa lettera mi diceva di venirti a trovare quando avessi venticinque anni, ed io li ho compiuti non è molto - un'ora fa!  
 Il vecchio abbassò la testa con aria penserosa, e serbò per un istante il silenzio, sprofondato nei ricordi del passato.  
 - Già venticinque anni! disse alla fine rialzando la testa. E mi sembra, Dio mio, che siate nato ieri, in questa casa, che abbiate aperto ieri gli occhi in quella camera!  
 E il vecchio stendeva la mano verso una porta che dava adito a un'altra stanza.  
 A sua volta Ugo parve in preda alle riflessioni.  
 Egli guardò intorno come per rinforzare con la vista degli oggetti che si offrivano ai suoi occhi i ricordi che si affollavano nella sua memoria.  
 - In questa capanna? in quella camera? ripeté. Ed io ho abitato qui sino all'età di cinque anni!...

- Sì, mormorò il vecchio quasi temendo di strapparli all'emozione che cominciava a padroneggiarlo.  
 - Ebbene! continuò Ugo chiudendo gli occhi e premendoli con le mani come per concentrarsi meglio. Lasciami guardare un istante nel mio passato: io rammento una stanza che credevo di aver veduto in sogno. Se fosse quella!... Ascolta!... Oh! è strana, come tutto mi si affaccia alla mente!  
 - Parla, figlio mio, parla! disse il vecchio.  
 - Se è quella la stanza dov'io son nato, dev'esservi a destra di chi entra... nel fondo... un letto con tende verdi...  
 - Appunto.  
 - Un crocifisso pende dalla parete sul capezzale del letto?  
 - Sì.  
 - Un armadio dirtapetto, in cui c'erano dei libri... fra gli altri una gran Bibbia... con delle stampe tedesche?  
 - Ecola, disse il vecchio mostrando il libro santo aperto su un inginocchiato.  
 - Oh! è dessa! gridò Ugo applicando le labbra alle pagine del libro.  
 - Oh! cuore generoso! mormorò il vecchio. Grazie, mio Dio, grazie!  
 - Poi nella camera una finestra dalla quale si scorgeva il mare, aggiunse Ugo rialzando la testa, e sul mare tre isole...  
 - Sì, quelle di Houat, Hoedic, e Belle-Ile-en-mer.  
 - Ma dunque è proprio quella! gridò Ugo lanciando un sospiro.  
 Il vecchio voleva seguirlo.  
 (Continua)

lanti. Adesso si è grandi patrioti quando non si è mai fatto nulla, come l'on. Musi, ovvero anche quando si è stati papalini, borbonici, lorenese zelanti come i membri del Gabinetto attuale.

Democrazia burlona!

Tutti questi ricchi e arricchiti e speranti di arricchire sono una grande società in accomandita per la fabbricazione della sullodata polvere da gettare negli occhi ai gonzi, e giova ben sperare che gli italiani - i quali hanno sempre avuto fama di avveduti - metteranno presto al posto di tale democrazia da *basilot*, la democrazia vera, buona, umanitaria, non ciarlantina e non ingannatrice *dp.*

## NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 7. — Lo stato di salute del card. Borromeo che era andato sempre migliorando, si è, in questi due giorni, nuovamente aggravato.

Il bollettino pubblicato ieri dal dottor Antonini dice così:

«Seguitano i sintomi dell'andamento di ieri e piuttosto in esacerbazione e si fa manifesto uno stravasamento nella cavità del basso ventre.»

(Opinione)

PORTOFERRAJO, 9. — In questo momento approdò nel nostro porto la Regia corazzata *Duilio*. L'accoglienza fu quanto si può immaginare festosa; l'immane colosso è ammiratissimo.

(Gazz. d'Italia)

CAGLIARI, 5. — L'*Avvenire di Sardegna*, scrive:

Il nostro corrispondente di Sanluri annunzia gli arresti del ff. di sindaco sig. Bisio e dell'assessore anziano sig. Marras.

Tali arresti hanno prodotto grandissima impressione.

PARMA, 9. — Leggesi nella *Gazzetta di Parma*:

«L'on. ministro dei lavori pubblici si è recato ieri mattina a visitare i lavori del primo tronco della ferrovia Parma-Spezia. Accompagnavano il ministro i deputati Cocconi, Arisi, Lagasi e Basetti, gl'ingegneri Forno ed Amadasi.»

Alla sera fu offerto un banchetto dalla Deputazione provinciale all'onorevole ministro. V'intervennero i senatori Cantelli e Linati, i deputati Cocconi, Basetti, Gianlorenzo e Basetti, Atanasio, Lagasi, Cattani, Cavalcanti e Ronchey, l'assessore ff. di Sindaco prof. Zanzucchi, i membri della Giunta municipale, della Presidenza del Consiglio Provinciale, della Deputazione e tutte le principali autorità civili e militari della Provincia.

Sul finire del pranzo l'on. conte Cantelli, quale presidente del Consiglio provinciale, si alzò per salutare il ministro con brevi e gentili parole, encomiandone vivamente l'opera illuminata a vantaggio del più vitali interessi del paese. Propose un brindisi al Re ed alla Regina, che fu accolto con unanimi applausi.

Gl'rispose il ministro con un discorso veramente splendido. Si disse lieto di trovarsi tra persone che rappresentavano la sintesi della parte eletta della cittadinanza parmense. Ringraziò per le cortesie e dimostrazioni fattegli.

Esprese la piena fiducia, che gli uomini d'ogni colore, amanti del proprio paese, in qualunque gradino si trovino della piramide politica, concorrono a siffatto risultato, avendo continuamente in mira il bene inseparabile del Re e della patria. Fece da ultimo un brindisi alla prosperità avvenire della città e provincia di Parma. »

## NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 6. — Leggesi nel *Constitutionnel*:

Corre voce questa mattina fra i deputati, che la data della convocazione delle Camere sarà ritardata fino al 3 novembre in causa della festa di Ognissanti.

Questa voce non è ancora ufficialmente confermata, ma si dice però, nelle regioni ministeriali, che la data del 28 ottobre potrebbe essere cambiata all'ultimo momento.

-- In un recente colloquio che il ministro della guerra Farre ha avuto

col corrispondente di un gran giornale di Londra, egli avrebbe dichiarato che non vuol imitare il suo collega degli affari esteri « il quale non fa altro che chiacchierare su tutto »; ma che all'occasione darà le più ampie spiegazioni a deputati e a senatori nella loro più prossima riunione. Il ministro avrebbe soggiunto: « I più difficili non avranno motivo di lagnarsi degli atti del mio ministero quando conosceranno ciò che si è fatto. »

-- Il signor Ferdinando de Lesseps si ritirerà per alcuni giorni nel suo castello di Berny, dove si propone di scrivere una memoria sugli avvenimenti della Francia.

-- Prima dell'apertura della nuova Camera, Clémenceau pronuncerà un gran discorso-programma, che traccierà la condotta del gruppo dell'estrema sinistra.

-- Il Duca di Montpensier è arrivato a Chantilly presso suo fratello il Duca d'Anmala.

Il Duca d'Alençon viaggia colla Duchessa in Polonia.

Il conte e la contessa d'Eu, che saranno di ritorno a Parigi fra una settimana, daranno un grande ricevimento il 15 ottobre, in occasione del diciassettesimo anniversario del loro matrimonio. I loro parenti, l'Imperatore e l'Imperatrice del Brasile arriveranno in Europa alla fine dell'anno.

-- 7. — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che convoca le Camere pel 28 ottobre, ma molti persistono a ritenere che i lavori parlamentari cominceranno solo il 3 novembre.

-- Parecchi giornali prevedono moti tumultuosi a Parigi.

-- Dicesi che dall'Eliseo sia partito l'ordine al generale Saussier di occupare immediatamente Tunisi, non essendo sufficiente l'occupazione dei forti.

SPAGNA, 6. — Il *Times* ha da Madrid:

*L'Imparcial* assicura che tra breve si discuteranno in un congresso composto di delegati francesi, inglesi, italiani, spagnuoli e turchi la questione dell'Africa e del Mediterraneo.

INGHILTERRA, 7. — Il sig. Gladstone ha fissato il 13 per accogliere l'indirizzo della Corporazione di Londra; verranno invitati alla cerimonia i ministri di S. M. Britannica, i principali membri della Camera da una parte e dall'altra ed altri personaggi distinti.

-- Un giornale irlandese vuol sapere che in questo momento si sta formandosi una società collo scopo d'acquistare tutti i terreni incolti dell'Irlanda e di dividerli poi a scopo di coltivazione a condizioni moderate per mezzo di vendita o di affitto.

Essa dispone di un capitale di tre milioni di lire sterline ed a capo di essa starebbe un membro della famiglia reale.

LUSSEMBURGO, 6. — Un dispaccio da Lussemburgo, reca:

La legge che porta il rimborso totale dei biglietti essendo stata votata all'unanimità, il Ministero dichiarò che ha rassegnata la sua dimissione al Re.

La Camera ha nominata una Commissione d'inchiesta col consenso del Governo.

La Commissione d'inchiesta nominata ieri dalla Camera comprende tre membri dell'Opposizione su cinque.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 settembre contiene:

R. decreto 22 luglio che costituisce in ente morale, l'opera pia Ferrero, per la fondazione di un asilo infantile in Incisa Belbo (Alessandria).

Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

## CRONACA VENETA

(NOSTRO CARTEGGIO PARTICOLARE)

Conegliano, 9. — Attendendo a più fermo che si apra il Congresso Enologico, e la mostra delle macchine per l'industria vinifera, vi anticipo una corrispondenza contenente argomenti tutt'altro che scientifici - per ora mancandocene la stoffa.

Vi parlerò invece dei placidi ozii di questo piovesissimo ottobre. — Parmi già di sentire i condannati alla reclusione della città, compiangere i villeggianti, perchè la pioggia li costringe

a vivere tra quattro mura, senza le risorse della città. Ma codesti pelosamente pietosi signori s'ingannano di grosso se credono che la nola regni sovrana almeno in queste beate colline, ed in quelle prossime della ridente Vittorio.

Anzi è di questo soltanto che oggi voglio occuparmi, offrendome occasione una deliziosa serata passata colà.

Con due righe vi traccio la situazione di Vittorio. — Si fabbrica a *pu* non posso.

Non so veramente il perchè il municipio abbia voluto che le nuove fabbriche sorgessero agglomerate, ed una addosso all'altra; ma il perchè ci sarà. Quanto a me avrei preferito che le nuove costruzioni fossero come tanti anelli per unire le due sezioni del Comune, Ceneda e Serravalle, aiutando così gli effetti del tempo che deve, anche moralmente, come oggi è legalmente ed amministrativamente, costituire una vera e sola città senza ricorrere alle antiche e dannose designazioni. E chiudo la digressione.

Dunque un gentile invito dei signori Luccheschi mi avvertiva che Sabato sera si sarebbe fatto nelle loro sale un po' di musica; la pioggia e l'oscurità non mi trattenne, ed alle nove in punto varcai le soglie del loro palazzo, sito nel sobborgo della sezione Serravalle. — Fiori all'ingresso, lungo lo scalone, nel vestibolo. — Dell'aspetto della sala mi trovavo davvero insufficiente a darvene un'idea - ma trasportatevi colla fantasia in aprile ed immaginate un giardino ricco di piante fiorite, e sparse qua e là di aiuole piantate a rossi dai quali sbucano i primi bottoni.

Una ventina circa di ragazze dai 15 ai 20 anni, in tutto brio, anima e vita davano alla riunione il carattere di una festa, e per stare nell'immagine, in quel gruppo di bottoni di rosa ne avevate di tutte le tinte, dal rosso delicato al color d'oro, dal vero color di rosa alla tinta più calda.

Padova e Venezia offrivano il maggior contingente. — Delle *totiettes* non parlo, tutte semplici come dovevano essere - semplici ma eleganti; *totiettes* indovinate dacchè dell'eleganza e semplicità ne aveva dato l'esempio la gentile figlia della gentilissima padrona di casa.

La contessa Sormani-Moretta, vera reginella mezzo a tante damigelle, era splendente di bellezza ed affascinante per grazia. — La contessa Porto-Luccheschi fece gli onori di casa come poche donne sanno farli, ed ebbe cortei parole per tutti gli invitati.

Si suonò musica eccellente e deliziosa, e quantunque del massimo autore vivente, pure nessuno lamentò che non appartenesse a quel classicismo convenzionale che i più ignoranti si ostinano a chiamare dell'avvenire; - poi si ballarono quadriglie, waltzer, polke ed un lanciers, quantunque fosse assai sentita la mancanza del sesso forte che pauroso del tempo aveva dato addito a scambiare la parte cioè a far dire che il più forte e coraggioso era il sesso debole.

Del che abbiamo redatto il presente verbale, libere le parti di farne l'uso che crederanno migliore.

G. CORRADINI  
Barone A. MASSA  
B. CONCI  
F. ERIZZO

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di settem.

Sussidii ordinarii.

Mensili a poveri di città numero 253 . . . . .	L. 1787.—
Idem del suburbio n. 69 »	440.50
Idem a fanciulli n. 76 »	784.17
Per una volta a poveri di città e del suburbio n. 19 »	145.—
A poveri prenotati pel Ricovero n. 79 . . . . .	» 237.—
A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi . . . . .	» 136.30
In letti e coperte 1 . . . . .	» 22.45
Di educazione n. 1 . . . . .	» 220.61
Sussidii totali n. 2 . . . . .	» 271.57
Totale L. 4044.60	

? — Questo punto interrogativo non è... un punto interrogativo - ma la figura del proto, piantato davanti al cronista, in atto di chiedergli: che cosa c'è di cronaca?

E la cronaca - secondo il proto - significa: uccisioni, assassini, coltellate, furti, incendi... il finimondo. Proto e Cerbero sono due sinonimi. Dunque la cronaca. — Certo... la cronaca... eccoci qua... degli ubbriachi... un arresto... la piovra... l'uglia... e basta.

Signori lettori, non vi pare che ce ne sia d'avanzo? — Ditelo per confortarci - ditelo per la memoria dei giorni in cui abbiamo saputo farvi fremere,

## CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

### DICHIARAZIONE.

Alcuni poco benevoli, che non mancano mai, vanno spargendo con insistenza la voce, che il nostro giornale, nel trattare i varj argomenti di politica o di amministrazione, segue i suggerimenti o le ispirazioni di questo o di quell'individuo, anziché attenersi ai principj e alle idee, che formano parte del suo programma.

Questa voce ad arte diffusa tempo addietro, ripetuta maggiormente all'epoca delle elezioni, riprese vigore in occasione degli ultimi articoli del *Giornale* sugli affari municipali.

Or bene. Noi dobbiamo ripetere una volta per sempre che quella diceria è *falsa*, ed è propagata da coloro, cui forse, più che ad altri, spiace il contegno indipendente, che dal nostro giornale fu assunto particolarmente in questi ultimi tempi, e ch'esso è deliberato di mantenere anche in seguito.

Dichiariamo che i nostri articoli sia di politica che di amministrazione sono sempre ispirati e scritti dal personale che fa parte della redazione, la quale non subisce le opinioni di alcuno, e accetta soltanto liberamente, come ne ha il diritto, quelle degli amici coi quali si trova in comunanza d'idee.

Comunicato. — Abbiamo ricevuto quanto segue:

Il giorno 9 ottobre dell'anno 1881.

Noi sottoscritti, qui raccolti in una stanza dell'alloggio del Tenente sig. Corradini, Giuseppe, per mandato avuto i signori Corradini Giuseppe e barone Andrea Massa dal sig. Angelo Sacchetti, e cav. Bartolomeo Conci e avv. Paolo Francesco Erizzo dal sig. prof. Luigi Busato, in seguito a reciproci chiarimenti, veniamo alle seguenti conclusioni:

Il prof. Luigi Busato dichiara di non avere inviato né fatto inviare al sig. Angelo Sacchetti alcun numero del *Bacchiglione*, contenente articoli che potessero in alcun modo attaccare le suscettività di esse signore;

Il sig. Angelo Sacchetti dal canto suo dichiara che stando così i fatti deplora ogni e qualunque ingiuria rivolta al sig. prof. Busato in dipendenza dei fatti di cui questi afferma non essere autore e dichiara che senza questi fatti non si sarebbe permesso lo sfregio deplorato.

Del che abbiamo redatto il presente verbale, libere le parti di farne l'uso che crederanno migliore.

G. CORRADINI  
Barone A. MASSA  
B. CONCI  
F. ERIZZO

Sussidii distribuiti dalla Congregazione di Carità nel mese di settem.

Sussidii ordinarii.

Mensili a poveri di città numero 253 . . . . .	L. 1787.—
Idem del suburbio n. 69 »	440.50
Idem a fanciulli n. 76 »	784.17
Per una volta a poveri di città e del suburbio n. 19 »	145.—
A poveri prenotati pel Ricovero n. 79 . . . . .	» 237.—
A poveri di città colle offerte dei signori barone Treves e conte Corinaldi . . . . .	» 136.30
In letti e coperte 1 . . . . .	» 22.45
Di educazione n. 1 . . . . .	» 220.61
Sussidii totali n. 2 . . . . .	» 271.57
Totale L. 4044.60	

? — Questo punto interrogativo non è... un punto interrogativo - ma la figura del proto, piantato davanti al cronista, in atto di chiedergli: che cosa c'è di cronaca?

E la cronaca - secondo il proto - significa: uccisioni, assassini, coltellate, furti, incendi... il finimondo. Proto e Cerbero sono due sinonimi. Dunque la cronaca. — Certo... la cronaca... eccoci qua... degli ubbriachi... un arresto... la piovra... l'uglia... e basta.

Signori lettori, non vi pare che ce ne sia d'avanzo? — Ditelo per confortarci - ditelo per la memoria dei giorni in cui abbiamo saputo farvi fremere,

gelare, inorridire colle rubriche più tristi e clamorose - colla storia fedele e malinconica dei dolori e delle sventure di tanta povera gente, di tanti disgraziati.

Per un soldo - niente più che un soldo - alle volte siamo riusciti a procurarvi il piacere d'avere le viscere in rivoluzione - peggio che se vi fosse pigliata una colica; oggi - nel deserto (!) delle notizie - vi concediamo un giorno di riposo, di pace, di raccoglimento.

Si avvicina l'inverno - a gran passi - rapido - minaccioso - gravido di bufere, di geli, di nebbie; si avvicinano le dolcezze dei tiepidi salotti, dei convagni giocondi, delle danze impetuose, inebbrianti; si avvicina il giorno dei morti.

Pensate all'inverno, a quelle dolcezze, al pan pepato; preparate le stufe, i tappeti, il vin bianco, per cacciare giù le castagne, accanto al fuoco; turate le fessure, rivedete la pelliccia e gli *sgalfaroti*; fate quello che pur vi torna - e, in mancanza d'altro, pigliatevela col... Krumiri - ma risparmiatelo il cronista, che non può mettersi alla notte, dietro le cantonate, per assaltare il prossimo e avere al mattino successivo un argomento a *sensation*.

La libertà della stampa non è ancora arrivata sino a quel punto.

Portafoglio del suburbio. —

Furto d'uva. — Il cronista - come si potrà vedere più sopra - è alla disperazione costretto, com'è a racimolare - e ce ne fossero! - le notizie più magre e meno concludenti della giornata - quelle notizie che, in tempi migliori, egli rifiuta sdegnosamente.

Ma *tempora mutantur*; e mutano anche le vicende della cronaca! - Quando non ci son più gamberi, diventano buone anche le zampe; il proverbio è vecchio, ma torna.

E questo preambolo non fu messo qui che per venire a narrare come qualmente, l'altra notte, a Cadoneghe faceva buio.

Della qual cosa i lettori, speriamo, ne saranno persuasi.

E, facendo buio, si ha il comodo di rubare la roba del prossimo senza essere veduti. - Così accadde a quei birboni sconosciuti i quali rubarono al contadino Zampieri Luigi tanta uva per l'importo di circa 60 lire.

Che Bacco i fammini.

E questo e quanto!

In provincia - nemmeno la provincia ha misericordia del cronista - non c'è che de' furterelli campestri la maggior parte.

A *Camposampiero* fu rubata una botte dal cortile di Bernardi Francesco. - E la stagione delle botti!

A *Urbana* sparve un'asina dalla stalla aperta - male! - del mugnaio Galvan Enrico in danno dello straccivendolo Gataldo Remigio.

Quel povero Gataldo avrà così doppie funzioni da esercitare: quelle dell'asina e le sue.

E finalmente a *Villa Estense* due cavalli uscirono, per non più rientrare, dalla stalla del sig. Vincenzetti Agostino.

Costavano L. 600.

Arresto. — Si sa la prova eccellente che fu fatta dalla Milizia Mobile e la puntualità, veramente ammirabile, con la quale soldati e ufficiali s'affrettarono a prestare il loro servizio.

Nè noi avevamo avuto occasione di registrare verun fatto che venisse a rendere meno concorde e spontaneo quell'avvenimento.

Oggi però ci giunge notizia che a Vò d'Este fu arrestato certo Tiberto Antonio, della classe 1851, perchè accusato di diserzione e ricercato dall'Arma dei Carabinieri in seguito a mandato di cattura 23 settembre 1881.

Nono Congresso degli allevatori di bestiame in Mestre. —

Sabato, 8, fu chiuso il Congresso coll'aggiudicazione dei premi.

I premi aggiudicati furono i seguenti:  
*Esposizione equina* - menzione onorevole ad Antonio Bortoluzzi par cavallo stallone razza Piave.  
*Esposizione bovina - Tori*: medaglia d'argento e 100 lire a Marco Trentin per toro da razza da lavoro; medaglia di rame e 60 lire al cav. Marco Trevisanato per idem; - *migliori vacche da razza da lavoro e carne*: medaglia d'argento e L. 120 al cav. Angelo Valerio, di rame e L. 80 al cav. Marco Trevisanato, menzione onorevole e L. 50, a Marco Trentin; - *migliori vacche da razza da latte*:

medaglia d'argento e L. 120 e due menzioni onorevoli a Benedetto Andreatta, medaglia di rame e L. 80, menzione onorevole e L. 50 e un'altra semplice al conte Giuseppe Bianchini; - *migliori pata di buoi da lavoro*: medaglia d'argento e L. 120 al cav. Gregorio Bressanin, medaglia di bronzo e L. 80 al dott. Luigi Colletti, menzione onorevole e L. 50 al cav. Marco Trevisanato, menzione onorevole speciale fuori concorso a Ferdinando Settimo, per un gruppo di 40 buoi.

*Esposizione ovina* - L. 50 a Giuseppe Da Rò, per un gruppo di 12 ovini - menzione onorevole ai fratelli Gidoni per un gruppo di 6 galline - idem al sig. Pietro Fornoni per un gruppo di tacchini.

Menzione onorevole ad Attilio Peccile per sistema d'attiraglio.

A futura sede del Congresso fu scelta la città di Udine.

Il Sindaco, cav. Ticozzi, diede ai congressisti un banchetto, nel quale furono fatti varj discorsi e brindisi, tra cui uno a S. M. il Re, e l'altro al ministro dell'agricoltura.

Il Congresso di Mestre, osserva la *Gazzetta di Venezia*, fu l'opposto del Congresso geografico. A Venezia fu stupenda l'Esposizione ed affatto inconcludenti i risultati del Congresso. A Mestre fu affatto inconcludente l'Esposizione, e veramente importanti gli studi e le conclusioni del Congresso.

Il ministro Baccarini all'Esposizione. — La *Perseveranza* del 29 settembre, nel dar relazione della visita fatta dal ministro Baccarini all'Esposizione di Milano, contiene queste informazioni, che siamo lietissimi di riprodurre:

«Ieri, secondo avevamo annunziato, il ministro Baccarini, col comm. Blumenthal ed il comm. Massa, presidente l'uno del Consiglio d'Amministrazione, direttore l'altro delle ferrovie dell'Alta Italia, si recò alle ore 9 all'Industriale.»

Fu ricevuto all'ingresso di via del Senato dal comm. Maocia, presidente del Comitato, e dall'ing. nob. Giulio Vigoni, commissario di turno. Il ministro, entrato nella galleria del materiale ferroviario, si fermò tosto davanti al *block-system* Geradini, che mostrò di conoscere perchè dava egli stesso le spiegazioni a quelli che erano con lui. Passò poi a visitare il treno della Società Veneta, già mutato in treno ordinario per passeggeri, avendo egli ieri l'altro assistito alle manovre delle barelle e visitato minutamente il treno-ospedale.

Lo accolsero e accompagnarono il comm. Benvenuti, l'ing. Scappini ed il capitano medico cav. Bellina.

Il ministro entrò prima nella carrozza che martedì era preparata come vettura per ammalati e ieri trasformata in carrozza di terza classe con 88 posti, e la trovò assai bene ideata. Passò quindi nella seconda carrozza, il giorno prima disposta ad alloggio di medici, a uso farmacia, cucina e refettorio, e ieri ritornata al suo primo stato di vettura per passeggeri di prima, seconda, terza classe e bagaglio.

Anche sulla costruzione e disposizione di questa carrozza per passeggeri ebbe il ministro parole d'encio, ed espresse la sua ammirazione, specialmente per gli scompartimenti di prima classe che sono a *coppè* con corridoio interno laterale - sistema che Baccarini espresse il desiderio di veder generalizzato per la comodità e sicurezza personale dei viaggiatori.

Prendendo commiato, si congratulò del doppio successo della Società Veneta, e si augurò che l'opera possa continuare, per utilità tanto nel servizio ordinario che nel servizio sanitario in tempo di guerra, promettendo il suo appoggio alla Società Veneta e i suoi buoni uffici presso il Ministero della guerra per necessari accordi.

Il ministro visitò pure la carrozza costrutta per la stessa Società, ed esposta dal Grondona, con sistema speciale, per passeggeri di prima, seconda e terza classe, la quale carrozza è destinata a completare il treno-ospedale, e la lodò assai.

Uscito nei boscchetti, osservò i cementi, e particolarmente un sistema speciale di difesa delle sponde dei fiumi, dell'ingegnere Giuseppe Morigotti. Entrato quindi dalla facciata principale, visitò le lampade di sicurezza che si trovano sotto il porticato che circonda il cortile davanti il caffè ristorante Panighi, e fatta una scorsa dov'è la mostra vetraria, uscì dalla

Porta Veneziana, lodando l'Esposizione industriale, che fece a lui ottima impressione.

Sebbene entrambi di sinistra, Tamajo e La Porta si odiavano, perchè il primo non credette di subire la tirannia del deputato e credette che sotto un governo progressista e di mutuo soccorso tra ministri e deputati, un prefetto possa agire secondo le regole amministrative e la coscienza. Furbo davvero!...

Se si volessero esaminare gli altri mutamenti, si troverebbe qualche ragione deputatesca di mezzo. All'amministrazione nessuno pensa!...

Mentre la stampa ufficiosa assicurava che l'onore Mancini sarebbe venuto Roma per assistere alle conferenze che oggi si tengono da ministri Berti e Magliani coi delegati Simonielli, Ellena e Berrutti, circa ai negoziati commerciali colla Francia, il ministro degli affari esteri non pensò nemmeno a muoversi da Capodimonte, ove ieri si recò il gen. Robilant.

L'onore Mancini verrà a Roma quando sarà ritornato l'onore Depretis e sarà convocato il Consiglio dei ministri.

Il generale Robilant ripartirà fra pochi giorni per Vienna, ove la sua presenza è richiesta dalle importanti comunicazioni che ora si scambiano i gabinetti europei, specialmente sulla questione egiziana.

Confermasi che le difficoltà sono gravi nelle trattative commerciali colla Francia.

Nel partito clericale Romano fece impressione la pastorale del vescovo di Piacenza con cui è biasimato e condannato il giornale l'Osservatore Cattolico di Milano, che era pur stato oggetto di censura, per la sua trivialità di linguaggio e violenza di polemica, da parte della Curia pontificia.

La pastorale del vescovo di Piacenza era commentata vivamente, perchè si crede che il Papa, recentemente, conferendo col vescovo Rota, abbia lodato l'Osservatore di Milano. Almeno idi queste lodi parlò la Frusta di Roma, organetto arrabbiato e prepotente della frazione intsigente del clericalismo romano.

I clericali van dicendo essere necessario che il Papa si pronunzi sull'indirizzo che la stampa del partito deve adottare. Alcuni cardinali propendono per un indirizzo moderato; altri sostengono, invece, che la stampa clericale deve adottare tutto il violento e intemperante linguaggio dell'Osservatore Cattolico di Milano, della Frusta di Roma e di qualche altro giornale.

Si fanno sforzi per indurre Leone XIII a pronunziarsi in un senso o nell'altro e pare che il Papa intenda trattare la questione nel discorso che egli farà, il 16 corr., ai pellegrini italiani, fra i quali vi saranno tutti i giornalisti clericali della penisola.

Ieri sera è giunto a Roma il signor Desprez, ambasciatore francese presso il Vaticano.

Il teatro Costanzi sarà stasera affollato, imperocchè quasi tutti i biglietti pel palco, posti distinti erano venduti fin da stamane. Lo spettacolo riuscirà certamente splendido, se non vi sarà troppa stonatura tra la Singer, Sani e Caldani e gli altri artisti che prendono parte alla rappresentazione dell'Atta.

Ieri sera al Valle ci fu la prima rappresentazione d'una commedia nuova di Ludovico Muratori, romano, ed capitanò nell'esercito pontificio, autore del Percoto e di altre produzioni non prive di pregio.

Il passato d'un marito è il titolo della nuova commedia, la quale fruttò all'autore applausi e chiamate al proscenio. Che gli applausi fossero meritati, non potrei asserirlo in coscienza, imperocchè a me la commedia parve una farsa prolungata, in gran parte senza brio e senza interesse. Ma anche della fortuna delle produzioni teatrali è elemento il municipalismo e ieri sera i numerosi amici romani del Muratori contribuirono, più del merito intrinseco della commedia, al successo della rappresentazione, al quale ha pur contribuito assai la compagnia Pietriboni, con una delle sue consuete esecuzioni perfette.

Se le altre novità promesse dalla compagnia Pietriboni al pubblico del Valle assomigliano al Passato d'un marito, c'è poco da star allegri. In novembre e dicembre al teatro Valle verrà la compagnia veneziana di A. Moro-Lin, la quale recitò l'anno scorso negli stessi mesi. E forse troppo presto per ritornare a Roma.

Sono cifre consolanti, e che fanno davvero onore alla nostra Esposizione.

### Lettere Milanesi ESPOSIZIONE INDUSTRIALE ITALIANA

(Corrispond. del Giornale di Padova)

(Rit.) Milano, 5 ottobre.

(D) - Il Tiro Nazionale si inaugurerà qui sabato anzichè giovedì, come era stato annunciato, alle ore nove del mattino. Vi intervorrà il Re, il nostro Sindaco conte Giulio Belinzaghi e l'inevitabile Presidente onorario. Il Comitato esecutivo dell'Esposizione industriale, vi concorse assegnando una sovvenzione di 10 mila lire.

Vi dirò a proposito di questo Tiro che esso venne promosso di comune accordo fra le varie Società di tiratori esistenti nella nostra città, e così pure di scherma, ginnastica, siccome i vari intendimenti si sono fusi in uno scopo schiettamente patriottico, senza predominanza di partito, così nel Comitato vedesi insieme persone di diverse opinioni. Vi soggiungerò anzi che l'Associazione costituzionale regalò un bellissimo servizio in cristallo per liquori.

I doni sono venuti da ogni parte; il Re, per primo, da Municipi, da Società diverse, il Re Umberto mandò una bellissima artistica pendola di bronzo con due candelabri. Il ministro della guerra offerse un fucile Weterly con duecento cartucce. La città di Torino un ricco vaso di bronzo, il ministro della pubblica istruzione un altro fucile Weterly.

Varie Società mandarono medaglie d'oro e d'argento, lo stesso fecero parecchi Municipi di cui molti accompagnarono il dono con premi in denaro, non vi parlo delle coppe d'argento che sono grandi e belle e di un disegno veramente artistico.

La Società di Scherma Milanese accompagnava un bellissimo servizio per liquori guernito in argento, con le parole seguenti incise su di una elegante targa: ad unificare lo scopo morale delle due istituzioni, la Società del Torneo internazionale di Scherma, offre alla Società dei Tiratori Milanesi, ottobre 1881 Milano. Sul rovescio della targa v'è lo stemma della Società.

Finisco con una curiosità, fra la copia di tanti regali, quadri, bottiglie, medaglie, libri, coppe, calamai, fucili, sciabole, sapete cosa ho trovato?

Un pacco di sigari virginia del 1854 sono rinchiusi in una carta grigio scura, e suggellati con lo stemma austriaco.

Non si può negare che siano sigari stagionati, al vincitore il giudizio.

Milano, 6 ottobre.

(D) Questa è una corrispondenza tutta cifre e che certo non vanno a sangue alle gentili signore nostre lettrici. Questa volta non è per loro che scrivo, ma per i lettori esclusivamente forti, e a noi piace un po' la statistica.

Ed entro subito in materia. Dal 15 maggio al 15 luglio si fecero 6983 abbonati da L. 20, e 417 da L. 10 (militari) del 16 luglio al 30 settembre, si fecero 813 abbonamenti da Lire 10 e 63 da L. 5 (militari). In tutti 8281 abbonamenti per la somma di L. 152,375.

Andiamo avanti. I visitatori paganti Lire 2 furono 45,345 e quelli da L. 1 invece 671,852, mentre 16,715 furono i paganti (opere addetti a privati stabilimenti, coloni ecc.) soli cent. 50.

A questa cifra aggiungete 28,944 operai entrati gratuitamente e 386,227 fra abbonati ed espositori ed avrete un totale di 1.149,083 di visitatori al 30 settembre. Ma limitando il calcolo per gli introiti, alle varie categorie di paganti avete nello stesso periodo la ragguardevole somma di L. 923,275. Veniamo ora alle medie.

La media degli incassi giornalieri è di L. 6238; quella dei visitatori di 7764. La media giornaliera per mese, esclusi gli abbonamenti, è per il mese di maggio di L. 5929 e N. 9460 visitatori; per il mese di giugno di L. 4971 e di N. 7666 visitatori; per il mese di luglio di L. 2492 e di N. 4224 visitatori; per il mese di agosto di L. 3856, e di N. 5992 visitatori; per il mese di settembre di L. 9112 e di N. 11,880 visitatori.

Sono cifre consolanti, e che fanno davvero onore alla nostra Esposizione.

### DISPACCI DELLA NOTTE (Agenzia Stefani)

ROMA, 9. - Oggi parte Blanc per Torino; tornerà martedì.

Nigra giungerà oggi a Milano e si recerà a Monza per ossequiare il Re. MADRID, 9. - Il convegno di Caceres fu cordialissimo; rinforzerà la unione dei due paesi, Spagna e Portogallo. Ovazioni entusiastiche.

LEEDS, 9. - Al grande meeting, Gladstone si congratulò col partito liberale per avere ottenuto l'esecuzione del trattato di Berlino riguardo al Montenegro e alla Grecia. Biasimò la spedizione dell'Afganistan, dicendola intrapresa folle e criminosa; constatò i benefici dell'intervento anglo-francese in Egitto, dichiarò che l'Inghilterra deve cercare di agire nel concerto col governo amico ed alleato di Francia, e impedire le difficoltà in Egitto, e del Sultano (?). Meno necessità imprevedute, non cercheremo di estenderci dai limiti della nostra ingerenza. Agiremo senza cercare che gli interessi dell'Inghilterra sieno predominanti. Circa al Transvaal disse possibile una modificazione del trattato coi boeri. Conchiuse che la politica del partito liberale è politica di pace e di giustizia.

LEEDS, 8. - In un altro discorso Gladstone si pronunziò in favore del libero scambio.

AJA, 8. - Fu aperta la conferenza internazionale per fissare le condizioni della pesca nei mari del nord.

BERNA, 8. - La conferenza ferroviaria è terminata senza ultimare il progetto di convenzione; s'incaricò una commissione di finire il lavoro.

BUDAPEST, 8. - (Camera dei deputati). - Il Ministero presentò un progetto di legge pel matrimonio tra gli israeliti ed i cristiani.

MADRID, 8. - La pianura di Murcia è inondata.

MADRID, 9. - I sovrani lasciano Caceres stasera.

TUNISI, 9. - Dopo la partenza dei francesi gli insorti si impadronirono di Hammanet e la saccheggiarono. Spediscono rinforzi ad Aindraham ove il campo è circondato dagli insorti.

Una ricognizione constatò che la ferrovia è rotta per lunga estensione presso Udzargua; due bande di disertori tunisini occupano le strade di Matur e Hammamif impedendo le comunicazioni. L'insurrezione diventa generale, il fanatismo aumenta.

ORANO, 9. - L'Imperatore del Marocco spedì a parecchi caids lettere scongiurando Sislman e ordinando di respingerlo.

ROMA, 9. - È arrivato Acton.

PARIGI, 9. - Un dispaccio del Figaro da Tunisi accusa Kasnadar di aver sventato il piano militare dei francesi, stornandoli da Kerouan e persuadendo gli insorti di Kerouan a far almeno un atto di sottomissione per evitare un conflitto inutile, spostando il centro dell'insurrezione verso l'ovest. Il dispaccio chiede la destituzione di Kasnadar.

Si ha da Londra: Credesi che l'Inghilterra e la Francia spediranno ciascuna una corazzata ad Alessandria per proteggere la colonia europea. La dimostrazione sembra necessaria dopo l'invio della missione turca in Egitto.

ROMA, 9. - Oggi ebbe luogo una lunga conferenza al Ministero d'agricoltura fra Berti, Simonelli, Ellena e Berrutti. Si continuò l'esame dei punti del trattato franco-italiano ancora da definirsi e prepararsi i materiali per la prossima riunione col ministro della marina, riunione che sperasi definitiva.

DI PADOVA

10 Ottobre 1881

A mezzogiorno di Padova: Tempo n. di Padova ore 11 m. 46 s. 58 Tempo n. di Roma ore 11 m. 49 s. 25 Osservazioni Meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 20,7 dal livello medio del mare

9 Ottobre	Ore 9 ant.	Ore 9 pom.	Ore 9 sera
Bar. a 0° - mill.	758,0	755,4	755,5
Term. sentigr.	+13,5	+16,0	+14,8
Tens. del vapor acqueo:	10,34	11,25	11,84
Umidità relat.	90	83	94
Direz. del vento	NE	N	SSE
Vel. chil. orari del vento:	10	4	3
Stato del cielo	nuvol.	nuvol.	nuvol.

Dalle 9 ant. del 9 alle 9 ant. del 10 Temperatura massima - + 16° 0 minima - + 13° 4

ACQUA CADUTA DAL CIELO dalle 9 p. del 9 alle 9 a. del 10 mill. 2,5

### Corriere della Sera

10 OTTOBRE

### Dispacci Privati

Parigi, 9. Ebbe luogo a Saint Quentin l'inaugurazione del monumento ai morti nella guerra del 1870 in difesa di quella città.

Il ministro della guerra Farre tenne un lungo discorso in cui fece la storia retrospettiva e l'elogio del patriottismo francese.

Fecce accenno alla parte presa da Gambetta nella difesa nazionale, ma si guardò bene di menzionare i fatti attuali.

Si dice che il presidente della Repubblica abbia interpellato Brisson sulla formazione di un nuovo ministero.

È annunciato il matrimonio della figlia del presidente Grévy con Wilson sotto segretario di Stato al ministero delle finanze.

Telegrafano da Grau che si scopri colà una cospirazione socialista di polacchi.

### ULTIMI DISPACCI

MADRID, 10. I probabili risultati del colloquio di Carceres sono l'unione doganale e una strettissima alleanza fra la Spagna e il Portogallo nelle questioni internazionali.

LONDRA, 10. - Il Times dice: «I consoli di Francia e d'Inghilterra dichiararono al Kedivè che manterrebbero la situazione creata dai firmani.

PARIGI, 10. - Un dispaccio della Repubblica dice che dopo la prosa di Karouan, un campo trincerato si formerebbe dinanzi alle porte. Le truppe rientrerebbero (?)

10 ottobre Denaro Pezzi da 30 cent. 20 38 Genova contanti .. 218.50 Banconote austriache contanti .. 286. - azioni Banca Veneta fine corrente .. 416. - azioni Soc. Veneta per imp. e cost. 53. Lottilturchi per cont. 91.50 Rend. it. per cont. 91.50 fine corr. 91.50 Credito Mobil. Ital. fine corrente .. 925 Banca Naz. .. 2320

Bartolomeo Moschin, gerente resp.

COMUNICATO	
Si rende noto per ogni effetto di ragione e di legge: che con Sentenza 9 luglio 1881, N. 3674, notificata a norma del vigente Codice di Procedura Civile venne sciolto dall'inabilitazione, pronunciata per prodigalità, colla Sentenza 3 settembre 1878, il signor Giuseppe Guadagnin di Noale.	

### Educazione Maschile Privata

con alloggio, dozzina e ripetizione a fanciulli in corso di studi, e lezioni speciali di lettura e di declamazione, tanto utili alla studiosa gioventù. Insegnanti idonei che, richiesti, daranno lezioni anche a domicilio.

Padova, Via Ponte S. Maria di Vanzò, N. 2265.

Il Direttore TREVISAN ANGELO pubblico e privato docente.

### Unica Specialità

BISCOTTINI PADOVANI della Frenata Fabbrica DI A. PRIULI-BON

Leggeri, di facile imbibizione, col profumo il più delicato riescono quanto ai sapori. Non subiscono alterazioni, eccellenti per qualunque bibita fredda, o calda, essi si prestano qual appetito complemento al dessert di un banchetto, vengono raccomandati ai convalescenti, ai bambini. Si eseguisce qualunque specie di biscotti ogni cura e sollecitudine. Il sempre maggior favore, ch'essi godono, tanto in Italia, che all'Estero, è la più bella prova della bontà dei suddetti.

Si vendono esclusivamente in PADOVA alla propria fabbrica in Via Redolla N. 374, e in la Piazza delle Erbe tanto al dettaglio, quanto in scorte di botte, con eleganti etichette portanti la marca di fabbrica come la presente.

Avvertenza. - Sono pregati i signori Clienti a guardarsi dagli spacciatori di contraffazioni domandando sempre ai Biscottini della premiata ditta A. Priuli-Bon.

62/83

### CITTÀ DI MODICA PROVINCIA DI SIRACUSA

### Prestito ad Interessi Garantito con prima ipoteca

Unico debito del Comune SOTTOSCRIZIONE PUBBLICA nei giorni 11, 12 e 13 ottobre 1881

N. 440 Obbligazioni Ipotecarie di Lire 500 ciascuna fruttanti lire 25 all'anno e rimborsabili alla pari in soli 25 anni

Le Obbligazioni Modica con godimento dal 10 Ottobre 1881, vengono emesse a L. 422.50 che si riducono a sole L. 422.50 pagabili come segue:

L. 50.- alla sottoscr. dal 11 al 13 ott. 80.- al Riparto 100.- al 1 Novemb. 1881 100.- al 15 " " L. 422.50 al 1° D'emb. meno: 18.- per interessi anticipati dal 10 ottobre 1881 al 30 giugno 1882 che si computano come contante. Totale L. 422.50

Le obbligazioni liberate per intero alla sottoscrizione avranno la preferenza in caso di riduzione.

### GARANZIE

MODICA città di 34,000 abitanti nel centro di un territorio di meravigliosa fertilità, ha un Bilancio nel quale le Entrate ordinarie normalmente non solo bilanciano ma superano le spese.

Le poche Obbligazioni che il Comune emette hanno triplice garanzia e cioè:

- 1. Col vincolo generale del bilancio.
- 2. Con una prima Ipoteca iscritta sugli stabili.
- 3. Con delegazioni ed assegno del prodotto della sovraimposta fontanaria.

Le Obbligazioni MODICA al prezzo di emissione fruttano circa il 6% netto di ogni tassa. Ciò dispensa da qualsiasi parola per dimostrare l'utilità di simile impiego negli attuali momenti in cui la Rendita dello Stato, fruita di netto appena il 4 3/4 0/0.

### AVVERTENZA

Ogni Obbligazione MODICA porterà il timbro dell'iscrizione ipotecaria presa a garanzia dei portatori.

La sottoscrizione pubblica è aperta nei giorni 11, 12 e 13 Ottobre 1881.

In Modica presso la Tesoreria Municipale. In MILANO presso Francesco Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4. In NAPOLI presso Luigi Strada, Via Manzoni, 3.

In NAPOLI presso la Banca Napoletana. In TORINO presso i signori U. Geisler e C.

In GENOVA presso la Banca di Genova. In BERGAMO presso B. Ceresa. In BRESCIA presso A. Carrara.

In NOVARA presso la Banca Popolare. In LUGANO presso la Banca Svizzera Italiana.

In PADOVA presso Vincenzo Cremonesi. Idem presso Carlo Vason. 3 525

### D'affittarsi

IN MONSELICE

Locanda con Stallaggio di recente ristrutturata in Via Capodimonte Numero 8, dirigersi per la visita dal sign. Antonio Bartolotto capomastro muratore in Monselice e per le trattative in Padova, Via Bolzonella N. 674. 499

### TEATRI E NOTIZIE ARTISTICHE

Teatro di Este. - Ritardata. Ci scrivono:

La Favorita dopo cambiato il tenore, ebbe un buon successo. La Marziàlli soddisfò pienamente il pubblico strappando spesso unanime l'applauso. Il tenore Verati, nostra conoscenza, stabilì il successo venendo applaudito in ogni suo pezzo. Il baritone Navari ha saputo farsi apprezzare ed applaudire con l'innappuntabile suo canto. Il basso Meneghello, nostro concittadino, sostiene dignitosamente la parte del Baldassarre, esprimendola, con accento talvolta esagerato, ma pur sempre bene in modo da meritarsi gli applausi.

Bene i cori istruiti dal maestro Novasetti e abbastanza bene l'orchestra diretta dall'esimo maestro Riboldi, che, quantunque non avesse in tutti pari il valore, pure ha saputo, abile capitano, ottenerne effetti e colorito. Buonissime le scene fornite dal bravo Valentino Maule.

4 ottobre.

La Saffo ebbe un esito splendidissimo. La Marziàlli Saffo con la fresca, sonora, squillante e poderosa sua voce destò nel pubblico di Este quell'entusiasmo che strappò spesso frenetico ed irruente il grido di brava da ogni uditore. La Tosi (Glisene) disse la sua cavatina in inappuntabile, ha voce di bel timbro, omogenea, fresca e pieghevole, ottenne reiterati applausi soddisfando pienamente il pubblico che trova in Lei sempre più meriti artistici. Queste due ventenni e belle giovani che tanto si distinguono nell'arte cui si sono dedicate non possono che giungere ad alta meta, ed io loro lo predico di cuore.

Il baritone Navari artista provetto fece in quest'opera ancora meglio conoscere il di lui valore artistico trasfondendo nel suo canto l'anima e la passione con cui tanto bene s'investe e meritamente venne molto applaudito. Il tenore Verati quantunque indisposto e stanco seppe fino dalla prima recita farsi applaudire dal pubblico che ogni sera più apprezza ed acclama al suo canto.

I pezzi maggiormente graditi sono il duo fra le due donne che tanto bene lo eseguirono da volerne ogni sera la replica - il concertato dell'atto secondo il terzetto del terzo atto e tutto il finale a merito della Marziàlli.

Una lode di cuore al Riboldi per la diligente, faticosa ed energica cura con cui concertò e diresse specialmente il concertato del secondo atto e il terzetto (al seno mi stringi) del terzo atto che frutta ogni sera ai bravi esecutori Marziàlli, Tosi e Navari reiterate chiamate al proscenio.

Mi resta a dire una parola di encomio al bravo impresario Martinini che nulla ommise per accontentare la presidenza del teatro e con essa il pubblico e soddisfarne le esigenze.

Una Saffo così bene riprodotta - il buon umore impresso nel pubblico, e dal merito dello spartito, e dalla buona esecuzione - fa passare agli intervenienti allegramente e bene una serata, e quindi sprona ad invitare chi desidera divertirsi ad accorrere numerosi a sentirla.

Un abbonato.

### Associazione Volontari 48-49.

I membri della Associazione dei Volontari 48-49 sono riuniti ad intervenire al funerale del socio Tiso della Polo Giacomo, mancato ai vivi il giorno 9 corr.

La riunione ha luogo questa sera nel locale dell'Associazione alle ore 5 pom.

### Corriere del Mattino

Nostra Corrispondenza

Roma, 8 ottobre 1881.

Le mutazioni dei prefetti, annunciate ieri sera nella Gazzetta Ufficiale, non concernono che provincie stip. mezzodi, eccettuata quella di Arezzo alla quale fu proposto il senatore Tamajo, trasferito da Girgenti, per il piacere al La Porta, deputato di Progenti e presidente della Commissione generale del bilancio.

**Le Inserzioni** dalla Francia si ricevono esclusivamente per il nostro giornale presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obieght, Paris, Rue Saint-Marc, 21 e dall'Inghilterra, presso i signori G. L. Daube e C. Londra, 130, Fleet Street E. C.

N. 16519-1642 Div. II.  
**IL SINDACO**  
 del Comune di Padova  
**Notifica**  
 che nel giorno 22 andante in questa Residenza Municipale presso la Divisione II alle ore 10 antimeridiane si terrà un esperimento d'asta col sistema della candelina vergine per appaltare la fornitura delle Casse mortuarie per i poveri morti presso l'Ospedale civile, nell'edifico e nel circondario di questo Comune.  
 La durata dell'appalto viene fissata ad anni quattro a partire dal 1° Gennaio 1882. L'importo annuo della fornitura risulta di L. 3.13.45 circa e quindi per quattro anni di L. 12.453.80.  
 Ogni aspirante dovrà fare un deposito a cauzione dell'offerta in L. 300 in denaro, che il definitivo dell'appalto dovrà sostituire con un libretto di pari somma di questa Cassa di Risparmio vincolato ai riguardi del Comune per l'esatta manutenzione del contratto.  
 L'aspirante inoltre dovrà produrre le fedine penali e politiche, nonché il Certificato di moralità e buona condotta.  
 Il termine per fatali viene fissato alle ore Una pomeridiana del giorno 9 Novembre pross. venturo.  
 Il capitolato relativo a questo appalto potrà essere esaminato in ogni giorno presso la Divisione II nelle ore d'Ufficio.  
 Padova, 3 Ottobre 1881.  
 p. il ff. di Sindaco  
 COLLE

ANTICA FONTE DI **PEJO**  
 È l'acqua più ferruginosa e più facilmente sopportata dai deboli. Promuove l'appetito, rinforza lo stomaco ed è rimedio sicuro nelle affezioni provenienti da un difetto del sangue.  
 Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai signori Farmacisti d'ogni città esigendo sempre che la bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rame con impresso ANTICA-FONTE-PEJO-BORGHETTI.  
 In Padova deposito generale presso l'Agencia della Fonte rappresentata da PIETRO CIMEGOTTO, Piazzetta Pedrocchi. 20-268

GIUS. PR. CAPPELETTI  
**Storia di Padova**  
 dalla sua origine sino al presente  
 PREZZO L. QUINDICI

**HAIRS' RESTORER** 9-483  
**Ristoratore dei Capelli**  
 NAZIONALE  
 preparazione del chimico-farmacista A. GRASSI - BRESCIA  
 Serve mirabilmente a ridonare ai capelli bianchi il primitivo colore non è una tinta, non unge, non larda, non macchia la pelle e la biancheria; non fa bisogno di lavare o di sgrassare i capelli, né prima, né dopo la sua applicazione, ed è perfettamente innocuo.  
 Agisce direttamente sui bulbi dei capelli, come riparatore, riproducendo artificialmente quella parte di materia colorante che cessa di formarsi nella loro organica costituzione per malattia, per età avanzata o per altre cause eccezionali, ridonando ai medesimi il loro colore primitivo nero, castagno, biondo, ecc., impedisce la caduta, promuove la crescita e la forza e dona ai capelli il lucido e la morbidezza della gioventù.  
 Distrugge inoltre le pellicole e guarisce le malattie cutanee della testa senza recare incomodo e merito di essere preferito ad ogni altro preparato che trovasi in commercio, tanto per la sua efficacia come per i vantaggi che presenta nella sua applicazione e per l'economia della spesa.  
 Prezzo della bottiglia con l'istruzione L. 3  
 In BRESCIA si vende esclusivamente dal preparatore A. GRASSI  
 In Padova da Antonio Bedon Profumiere, Via S. Lorenzo e da Isidoro Faggiani Parrucchiere, Piazza Cavour.  
 AVVERTENZA. — Trovandosi in commercio altri liquidi che si spacciano sotto questo nome, ma che non hanno nulla di comune col Ristoratore dei Capelli preparato dal sottoscritto, si raccomanda ai consumatori di esigere che ogni flacone porti impressa la *Marca di fabbrica* come la presente tante sull'etichetta quanto sulla fascia e capsula nonché la firma del preparatore.  
 Tanto l'etichetta quanto il Marco di fabbrica qui segnato, sono stati depositati sotto l'egida della Legge, e i contraffattori saranno puniti a termini dell'Art. 5 della Legge 30 Agosto 1868 N. 4579.  
 Ridona alla barba e mustacchi bianchi il primitivo colore biondo, castagno e nero perfetto. Non macchia la pelle, ha profumo gradevole, e innocuo alla salute. Dura circa sei mesi. Costa L. 5.  
 A. GRASSI

VIGLIETTI DA VISITA \* AVVISI \* OPUSCOLI PER NOZZE  
**PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO**  
 VIA SERVI - PADOVA - VIA SERVI  
 fornita di MACCHINE CELERI e CARATTERI DI TUTTA NOVITA, assume colla massima sollecitudine ogni lavoro sia di lusso che commerciale.  
 \* UFFICINATI E SONETTI \* AVVISI \* OPERE DI LUSO ED ROSSO \*

PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO  
**BELLAVITE PROF. L.**  
 RIPRODUZIONE DELLE  
**NOTE GIÀ LITOGRAFATE DI DIRITTO CIVILE**  
 Padova, in-8 — Lire 6.  
 Note illustrative e critiche  
**AL CODICE CIVILE DEL REGNO**  
 Padova, in-8 — Lire 5.

**CONTRA:**  
 le flatuosità  
 le agrezze di stomaco  
 l'emorroide  
 la stitichezza  
 le malattie del fegato  
 e della bile  
 il sangue viziato  
 l'affievolimento di sangue  
 verso la testa ed il petto  
 Preparato esattamente conforme alla prescrizione medicinale  
 Le farmacie indicate mandano gratuitamente a chi ne fa domanda, un prospecto che comprende numerosi attestati di medici specialisti sopra i buoni effetti di questo rimedio. Domandare espressamente le **Pillole svizzere del Farmacista RICH. BRANDT**, vendute in scatole metalliche contenenti 40 pillole a fr. 4.25 ed in scatole più piccole, per saggio, contenenti 15 pillole a 50 centesimi.  
 Ciascuna scatola delle vere **Pillole Svizzere**, dev'essere rivestita coll'etichetta che rappresenta la croce bianca svizzera sopra fondo rosso, e portare la firma del fabbricante.  
 Deposito generale per tutta l'Italia: A. JANSSEN, farmacista, 10, via dei Fossi, Firenze.  
 Deposito in PADOVA - farmacie Cerato, Pianeri Mauro. 2-452

**RICH. BRANDT PILLOLE SVIZZERE DEL FARMACISTA**  
 ELEMENTI PRINCIPALI:  
 Estratti d'erbe svizzere medicinali  
 Più efficaci e miglior mercato  
 che tutte le acque minerali  
 Si prendono facilmente  
 Azione dolce  
 S'impiegano con vantaggio  
 per gli ammalati di qualunque età  
 Assolutamente innocuo

**ORARIO FERROVIARIO**  
 attivato il 1 settembre 1881.

**Ferrovie dell'Alta Italia**

PADOVA per VENEZIA				VENEZIA per PADOVA			
	Partenze da PADOVA	Arrivi a VENEZIA		Partenze da VENEZIA	Arrivi a PADOVA		
misto	2,40 a.	4,20 a.	omnibus	5,25 a.	6,17 a.		
diretto	3,54 a.	4,54 a.	misto	7,20 p.	8,5 a.		
	4,17 p.	5,15 p.	diretto	9,5 p.	10,5 p.		
misto	6,19 p.	8,5 p.		12,40 p.			
omnibus	7,55 p.	9,10 p.		2,5 p.	3,20 p.		
	9,3 p.	10,45 p.		5,25 p.	6,39 p.		
diretto	1,25 p.	2,40 p.		6,55 p.	8,10 p.		
	3,20 p.	4,17 p.		9,15 p.	10,55 p.		
omnibus	6,14 p.	7,10 p.	misto	9,15 p.	11,55 p.		
	8,30 p.	9,45 p.	diretto	11,25 p.	12,20 a.		
	9,35 p.	10,50 p.					

**Ferrovie della Società Veneta**

PADOVA per BASSANO				BASSANO per PADOVA			
	omn.	omn.	misto	omn.	omn.	misto	omn.
PADOVA . . . part.	5,31	8,36	1,48	7,7	BASSANO . . . part.	6,7	9,12
Vigodarzere . . .	5,41	8,46	1,59	7,17	Rosà . . .	6,18	9,23
Camposampiero . . .	5,53	8,58	2,13	7,29	Rossano . . .	6,25	9,30
S. Giorgio delle Per. . .	6,11	9,16	2,34	7,47	Cittadella) arr.	6,37	9,42
Camposampiero . . .	6,26	9,31	2,50	8,2	Cittadella) part.	6,44	9,53
Villa del Conte . . .	6,33	9,43	3,58	8,14	Villa del Conte . . .	6,57	10,7
Cittadella) arr.	6,45	9,54	3,24	8,30	Composampiero . . .	7,12	10,22
Rossano . . . part.	6,56	10,5	3,40	8,41	S. Giorgio delle Per. . .	7,18	10,29
Rosà . . .	7,1	10,13	3,47	8,49	Camposampiero . . .	7,27	10,39
Bassano . . .	7,16	10,25	4,1	9,1	Vigodarzere . . .	7,38	10,50
					PADOVA . . .	7,48	11,1

**TREVISO per VICENZA**

Treviso . . . part.	5,26	8,32	1,25	7,4	Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Paese . . .	5,49	8,56	1,54	7,28	S. Pietro in Gd. . .	6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana . . .	5,49	8,56	1,54	7,28	Carmignano . . .	6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo . . .	5,49	8,56	1,54	7,28	Fontaniva . . .	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfr. noc. . .	6,14	9,22	2,29	7,54	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari . . .	6,27	9,34	2,45	8,6	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella) arr.	6,30	9,45	3,1	8,17	S. Martino di Lupari . . .	6,59	10,4	3,31	8,42
Fontaniva . . .	6,50	9,55	3,19	8,27	Castelfranco . . .	7,12	10,19	3,45	8,57
Carmignano . . .	7,1	10,12	3,39	8,41	Albaredo . . .	7,24	10,33	3,56	9,10
S. Pietro in Gd. . .	7,14	10,20	3,48	8,49	Istrana . . .	7,37	10,49	4,9	9,24
Vicenza . . .	7,36	10,40	4,15	9,9	Paese . . .	7,48	11,1	4,19	9,35
					Treviso . . .	8,11	11,15	4,32	9,49

**VICENZA per TREVISO**

Treviso . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30	Vicenza . . . part.	5,50	8,45	2,12	7,30
Paese . . .	6,11	9,10	2,34	7,53	S. Pietro in Gd. . .	6,11	9,10	2,34	7,53
Istrana . . .	6,19	9,20	2,42	8,2	Carmignano . . .	6,19	9,20	2,42	8,2
Albaredo . . .	6,28	9,31	2,52	8,12	Fontaniva . . .	6,28	9,31	2,52	8,12
Castelfr. noc. . .	6,35	9,40	2,59	8,19	Cittadella) arr.	6,35	9,40	2,59	8,19
S. Martino di Lupari . . .	6,47	9,50	3,20	8,29	Cittadella) part.	6,47	9,50	3,20	8,29
Cittadella) arr.	6,59	10,4	3,31	8,42	S. Martino di Lupari . . .	6,59	10,4	3,31	8,42
Fontaniva . . .	7,12	10,19	3,45	8,57	Castelfranco . . .	7,12	10,19	3,45	8,57
Carmignano . . .	7,24	10,33	3,56	9,10	Albaredo . . .	7,24	10,33	3,56	9,10
S. Pietro in Gd. . .	7,37	10,49	4,9	9,24	Istrana . . .	7,37	10,49	4,9	9,24
Vicenza . . .	7,48	11,1	4,19	9,35	Paese . . .	7,48	11,1	4,19	9,35
					Treviso . . .	8,11	11,15	4,32	9,49

**SCHIO per THIENE-VICENZA**

Schio . . . part.	5,45	9,20	2,1	8,10	Vicenza . . . part.	5,53	11,30	4,30	9,20
Thiene . . .	6,02	9,37	2,22	8,32	Dueville . . .	6,15	11,55	4,55	9,45
Dueville . . .	6,17	9,52	2,40	8,50	Thiene . . .	6,35	12,19	5,19	10,9
Vicenza . . .	6,37	10,12	3,02	9,12	Schio . . .	6,49	12,35	5,35	10,25

**VITTORIO per CONEGLIANO**

Vittorio . . . part.	6,45	10,55	5,20	6,45	Conegliano . . . part.	8,28	1,8	6,38	8,6
Conegliano . . . arr.	7,9	11,22	5,44	7,7	Vittorio . . . arr.	8,28	1,8	6,38	8,6

**PER GLI AGRICOLTORI**  
 Nei terreni della Bonifica Gallare nel Ferrarese - rinomati per la straordinaria produttività - sono da affittare alcuni appezzamenti a patti convenuti.  
 Chi riflette a tale locazione voglia rivolgersi all'AZIENDA GALLARE a Ostellato. 9-462

Premiata Tip. Sacchetto  
**P. ZANIBONI**  
**SCAPOLO**  
 ROMANZO

Recentissima Pubblicazione:  
**MONTANARI PROF. AUGUSTO**  
**ELEMENTI DI ECONOMIA POLITICA**  
 TERZA EDIZIONE  
 Interamente rifatta ad uso delle scuole  
 Opera premiata con Medaglia d'argento dall'Ottavo Congresso Pedagogico Italiano, Venezia 1874  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881. - Volume in-8 di pagine 706-IV  
 Prezzo Lire SEI

PUBBLICAZIONE DELLA TIPOGRAFIA EDIT. F. SACCHETTO  
**MANFREDINI GIUSEPPE**  
**PROGRAMMA DEL CORSO DI DIRITTO GIUDIZIARIO CIVILE**  
 Fascicolo IV. - It. Lire UNA

PADOVA — PREMIATA TIPOGRAFIA EDITRICE F. SACCHETTO — PADOVA  
**LUSSANA PROF. FILIPPO**  
**FISIOLOGIA UMANA**  
 Alimentazione e Digestione, Vol. I. — Sanguificazione, Vol. II.  
 Innervazione, Vol. III.  
 Meccanica animale, Dispendio organico, Funzioni della specie, Vol. IV.  
 IT. L. 32 — Padova, 1879 a 1881, in-8 grande, volumi quattro — IT. L. 32  
**SANTINI PROF. G.**  
**Table di Logaritmi**  
 procedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica  
 Padova, Tip. Sacchetto — Prezzo Lire OTTO.

**Psiche SONETTI INEDITI di G. Prati**  
 Un Volume in-12 di pag. 560 - Prezzo L. CINQUE  
 Padova, Tip. Sacchetto, 1881.

TRATTATO  
 di Idraulica Pratica  
 di TURAZZA PROF. DOMINICO  
 Un volume in-8 di pagine 528-VIII - Padova 1880, Tip. Sacchetto - Lire 5